

La parola deve passare AI CITTADINI

RACCOGLIAMO LE FIRME PER SOTTOPORRE AL REFERENDUM POPOLARE L'ACCORDO SULLA RICONVERSIONE DELL'EX-ZUCCHERIFICIO A CENTRALE A BIOMASSE... O ASSIMILATI

Ci avevano detto che:

- 1) L'accordo si sarebbe siglato solo con il consenso degli agricoltori, per garantire una "filiera corta" per la produzione dei materiali, canna e pioppo, da conferire alla Centrale a biomasse.
- 2) L'accordo si sarebbe realizzato nel pieno rispetto delle regole ambientali e paesaggistiche.
- 3) L'accordo avrebbe avuto valore se il sito della Centrale fosse insediato il più possibile lontano dall'abitato di Russi.

A COSE FATTE, DI QUEI 3 PUNTI NON RESTA NIENTE!

- Le tre premesse sono state infrante da un accordo che le considera un inutile intralcio per lo sviluppo economico ed occupazionale del territorio.

- L'accordo sottoscritto l'8 novembre 2007 tra le parti politiche del Comune di Russi ed il Ministero, smentisce gli orientamenti che erano stati espressi dalla Giunta Comunale; ci si è appiattiti su una posizione, quella dell'industria, in modo miope e passivo, dimenticando tutto il dibattito che da mesi ormai viene vivamente manifestato dalle forze sociali del territorio.

- Il parziale reintegro occupazionale degli ex dipendenti dell'Eridania appare garantito solo sulla carta, ma lascia molti dubbi sulla sua applicabilità.

- Gli accordi di filiera con le più significative associazioni agricole del territorio non sono stati sottoscritti, da cui si deduce che la materia prima dovrà essere reperita da zone lontane, aumentando così la circolazione di mezzi pesanti, dalle emissioni inquinanti sia atmosferiche, sia acustiche.

- Nel progetto si prevede già di bruciare quotidianamente centinaia di migliaia di metri cubi di gas metano, per mantenere al massimo regime la potenza dell'impianto, vista la natura della biomassa, canna e pioppo, di scarso valore energetico e con insita naturale umidità, e la potenza elevata della Centrale.

Essendo il petrolio e il metano due combustibili fossili dalla cui combustione si produce anche

CO₂, appare evidente come venga a meno una delle condizioni fondamentali che potrebbe giustificare la presenza di una centrale di biomasse: mantenere a zero il rapporto tra i valori della CO₂ (anidride carbonica) emessa con quella sintetizzata dalle piante bruciate. A Russi si è ribaltata la logica, in quanto prima si è programmata la costruzione della centrale ed è stata definita la relativa potenza, poi si cercherà la materia prima che dovrà servire a mantenerla. Invece, è sulla base della materia prima disponibile che va valutato se sia opportuno o meno realizzare una centrale di tal genere e con quale potenza.

Questo si traduce in un danno economico, ambientale e alla salute per i cittadini. Un impianto di questo tipo, posto nell'attuale contesto di degrado ambientale e atmosferico si pone in contraddizione con quanto enunciato nel "Protocollo di Kyoto" al quale la legislazione italiana deve attenersi e ancor più risulta in contrasto con il principio di precauzione in esso richiamato, nonché con quanto indicato nel Piano di Risanamento approvato dalla Provincia di Ravenna, il quale prevede che non ci debba essere un peggioramento della situazione attuale e di fatto lo zuccherificio non è più produttivo da almeno 3 anni.

- Sottrarre terreni alla produzione alimentare a favore delle produzioni di energia determinerà l'aumento dei prezzi dei prodotti agricoli al consumo; le tradizionali colture alimentari saranno compromesse in maniera irreparabile e si metteranno a rischio diverse centinaia di posti di lavoro negli agroservizi e in agricoltura.

Inoltre l'accordo prevede chiaramente di poter bruciare anche altre sostanze, qualora se ne presentasse la necessità.

- L'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Ravenna ha redatto già nel novembre 2006 un do-

cumento molto dettagliato nel quale viene espressa la loro posizione contraria ai processi di incenerimento motivando le gravi conseguenze sulla salute dei cittadini che da essi derivano.

Una diminuzione della qualità della vita si traduce anche nell'aumento dei costi sociali e sanitari.

- L'Amministrazione comunale ha promosso iniziative insufficienti per informare i cittadini in modo adeguato e corretto, al di sopra degli interessi politici ed occupazionali, non concedendo tra l'altro l'audizione in Consiglio comunale di medici esperti in materia, così come chiesto ripetutamente dai cittadini.

Il **Comitato Art.32** in più occasioni ha segnalato al Comune di Russi, alla Provincia, alla Regione Emilia-Romagna, al Ministero dell'Agricoltura, il grave errore che si stava compiendo con la scelta di posizionare l'impianto lontano dalle zone di produzione della materia prima da conferire alla Centrale, oltre che in mezzo ai frutteti, ai vigneti, e a due passi dalla città. La produzione agricola che sorregge l'economia del nostro territorio verrebbe seriamente compromessa.

- La stesura del progetto ignora la **SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO, DELLA TUA SALUTE E QUELLA DEI TUOI FIGLI**

PER QUESTO IL COMITATO CITTADINO "ART. 32" PROMUOVE LA RACCOLTA DI FIRME PER OTTENERE, ATTRAVERSO IL REFERENDUM, UN RISPETTO PIÙ REALE DEI DIRITTI DEI CITTADINI GARANTENDO LE RAGIONI DEL LAVORO E DELLA SALUTE, LE ESIGENZE DELL'ECONOMIA E L'IMPRESINDIBILE TUTELA DEL TERRITORIO

Dove si può firmare:

In comune presso l'Ufficio Relazioni Pubbliche – P.zza Farini 1

Lunedì e sabato tutto il giorno - Martedì e giovedì il pomeriggio

In Piazza Gramsci al tavolo del comitato

Martedì - Venerdì - Domenica mattina

Presso il supermercato COOP e/o CONAD sabato tutto il giorno

È NECESSARIO UN DOCUMENTO (CARTA D'IDENTITÀ O PATENTE) IN CORSO DI VALIDITÀ



Comitato Provinciale Articolo 32

Tel. 334 8080426 - www.articolo32.it

E-mail: comitatoarticolo32@libero.it